

ti a macchina a spaziatura doppia. Le opere che constano di più pagine dovranno avere le facciate numerate.

Il compenso per i collaboratori prevede due copie gratuite della rivista e il venti per cento di sconto su ogni copia supplementare. Chi decide di sottoporre un manoscritto alla redazione dovrebbe prestare attenzione alle due regole cardinali per un'editoria a prova di rischi. Regola numero uno: **NON INVIARE L'UNICA COPIA IN VOSTRO POSSESSO**. Regola numero due: **ACCLUDERE UNA BUSTA AFFRANCATA COL VOSTRO INDIRIZZO**. La violazione simultanea di entrambe le regole sarà punita con la distruzione definitiva della vostra opera.

**GENTILE SIGNORA LESSEP,**

Le siamo grati per averci dato nuovamente la possibilità di leggere *Scarpette di vischio*. Dopo attenta riflessione, siamo spiacenti di comunicarLe che il Suo lavoro continua a non rientrare nella nostra linea editoriale. Ci dispiace che la frase «al momento non rientra nella nostra linea editoriale» l'abbia indotta a sottoporcelo di nuovo. Nel mondo dell'editoria «al momento» in realtà significa «per sempre».

A. Whittaker,  
Caporedattore di «Bolle»

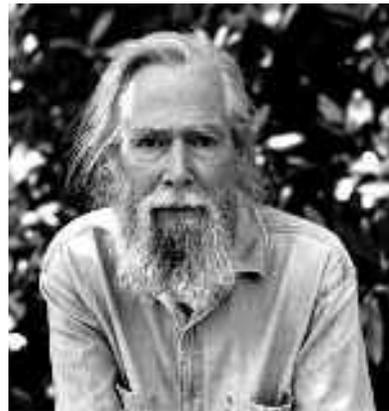
**Per sempre**

Al momento non rientra nella nostra linea, nella editoria vale per sempre

**CARA VIKKI,**

ho letto il tuo ultimo gruppo di racconti, e vorrei poterli pubblicare tutti e otto. Siccome non è possibile, in tendo usare *Sally e la pompa*, *Calypso* e *Aghi e spilli*. Ho ricevuto un sacco di roba stupenda negli ultimi tempi, roba che non potevo assolutamente rifiutare. Di conseguenza, la rivista ha un eccesso di contributi e non sono in grado di inserire i tuoi prima dell'estate, se va bene. Mi dispiace, e giuro solennemente che non te ne vorrò qualora decidessi di provare da un'altra parte. Contributi in eccesso e fondi insufficienti: in soldoni, questa è la situazione. Il risultato del mio ultimo appello è stato francamente deludente. So che a questo punto sono tutti stufi marci delle mie richieste di donazioni, per questo sono tanto più grato al mani-

**L'autore e il libro  
Lo scrittore in poltrona  
con lo sguardo nel vuoto**



**SAM SAVAGE**  
69 ANNI, CAMDEN - CAROLINA DEL SUD (USA)  
SCRITTORE E FILOSOFO

■ **«Ho passato molto tempo seduto a fare quello che spesso si descrive denigratoriamente come "fissare il vuoto". Le ricchezze che tale attività (una vera e propria attività) produce non sono convertibili in moneta». La vita di Savage (1940) fino alla sua rivelazione con «Firmino», resta piuttosto misteriosa: ha insegnato filosofia a Yale, fatto il carpentiere e il falegname e, oltre a scrivere, fissato il vuoto.**

**Firmato A. Whittaker  
Caporedattore di «Bolle»**



**Il lamento del bradipo**  
Sam Savage  
Einaudi Stile Libero, pp. 246 euro 17,50

■ **Andrew Whittaker è indebitato fino al collo, la rivista letteraria che dirige è a un passo dalla bancarotta, la casa in cui vive cade a pezzi e la moglie lo ha lasciato. Andrew però non molla. È una fucina di idee e di progetti. Forse anche illusioni e velleità. E scrive, forsennatamente, a chiunque... Il nuovo libro di Savage, è un romanzo epistolare, ironico e surreale.**

polo di fedelissimi come te e Chumley e pochi altri che sono rimasti al mio fianco nel corso degli anni. Ci ho messo sangue e soldi, in questa rivista, e ogni volta che attraversa un brutto momento mi prende il panico. Senza voi due, e senza Jolie, sono più che mai isolato. Il fatto è che a volte mi sento indicibilmente solo.

Tra me e Fran e quel branco di leccapiedi di «Arte e letteratura» le cose sono molto peggiorate. Ormai non fingiamo neppure più. Quando ne incrocio uno per strada, lui o lei (in effetti è sempre lei) guarda dall'altra parte. Adoro il modo in cui le loro code di cavallo scattano di lato quando girano di colpo la testa per evitare di guardarmi in faccia. Di solito quando fanno così io gli faccio una pernacchia. Qualche volta loro rispondono ancheggiando in maniera esagerata mentre si allontanano,

**L'intervento dei privati**

A questo punto tutti sono stufi marci delle mie richieste di donazioni

un gesto femminile che non ho mai capito, lo confesso. E tu? Tutto questo sarebbe comico se non fosse così esasperante. E naturalmente, oltre a non invitarmi ai loro party - grazie al cielo - stanno facendo tutto quel che possono per impedire al mio progetto di simposio di decollare. So per certo che in una riunione dell'Ente per l'Assegnazione di Fondi alle Iniziative Umanistiche Fran l'ha definito «l'aberrazione di Andy»: farà sicuramente del suo meglio perché non riceva nemmeno un centesimo da loro. L'«Eco di Rapid Falls» la settimana scorsa ha pubblicato un articolo sul panorama letterario della zona e non si sono nemmeno presi la briga di contattarmi.

Vorrei tanto lasciar perdere tutto quanto, prendermi un paio di settimane di vacanza e venirvi a trovare. Ma coi soldi che scarseggiano, e un milione di cose da fare qui, non se ne parla nemmeno. Ho quarantatré anni, non dovrei essere in questa situazione. Da' a Chumley un cazzotto sul muso da parte mia, e digli di mandarmi qualche foto di quello che sta facendo.

Mi mancate.  
Andy

**GENTILE SIGNOR GOODALL,**

La ringraziamo per averci permesso di leggere la Sua raccolta di poesie

*Riprendere la zappa*. Dopo attenta riflessione siamo spiacenti di comunicarLe che il Suo lavoro non rientra per il momento nella nostra linea editoriale.

Andrew Whittaker,  
caporedattore di «Bolle»

**GENTILE SIGNOR STUMPHILL,**

Le siamo grati per averci dato la possibilità di leggere il Suo libro. La storia contiene elementi interessanti, sebbene sia troppo lunga per la nostra rivista ma anche per la maggior parte dei lettori che non abbiano dimestichezza con l'apicoltura. Le api hanno molta personalità, ma ce ne sono troppe e ci si confonde coi nomi. L'assassino, per quanto truculento, non è plausibile: com'è possibile che le api sappiano chi è stato dei fratelli? Bob Curley abita dalle sue parti. Se lo incontra me lo saluti.

Cordiali saluti,  
A. Whittaker,  
caporedattore di «Bolle»

**CARA JOLIE,**

negli ultimi due giorni, ossia da quando ho gettato dalla finestra della camera da letto la macchina da scrivere Royal - quel grosso marchingegno grigio che avevamo ereditato da papà -, la gente si ferma sul marciapiede di fronte e addita la casa. Sono arrivate tre macchine della polizia, e ho spiegato che stavo scrivendo sul davanzale quando è caduta. Non ci sarà nessun Festival di «Bolle». Non so proprio come mi sia venuto in mente che sarebbe stata una cosa inte-

**Strumenti del mestiere**

Ho gettato dalla finestra della camera da letto la macchina da scrivere

ressante da fare. Ora che ci penso, non sono sicuro di avvertene mai parlato. Ma ormai non ha più importanza.

Andy

**CARA JOLIE**

(...) Hai qualche consiglio da darmi? Credo che mi fermerò qui.

Andy

p.s. Nella busta, insieme ai consigli, magari potresti infilare qualche dollaro.